

CREDITO E IMPRESE

ANDAMENTO CONTROTENDENZA

Bcc, con più utili chiuso il bilancio

Aumentati gli impieghi di oltre 2 milioni di euro

MANLIO TRIGGIANI

● L'onda lunga della crisi si sentirà quest'anno, nonostante si attenda la ripresa. Intanto, l'assemblea dei soci della Banca di credito cooperativo di Bari (Bcc, 1.597 soci) ha approvato il bilancio che, quasi in controtendenza, ha segnato un incremento degli utili di esercizio rispetto all'anno scorso: 827.201 euro, con un leggero aumento rispetto all'esercizio dell'anno precedente che si era attestato su 798.249 euro.

Le altre cifre mostrano una gestione in salute, con una raccolta diretta di 102 milioni e 682 euro (11 milioni e 401 euro in più rispetto alla gestione dell'anno precedente, con una percentuale d'aumento del 12,49 per cento). Non solo: la Bcc ha reagito alla crisi non contraendo i crediti ma incrementando gli impieghi di 2,3 milioni di euro (più 4,12 per cento).

«Tutto questo - spiega il direttore della banca, Vincenzo Giustino - in un periodo di crisi degli investimenti, con impieghi inferiori alle aspettative. Abbiamo registrato un incremento di utili di esercizio nonostante le aziende siano in difficoltà, ci siano stati grossi sussulti sull'andamento dei titoli di stato ma noi siamo dalla parte della nostra clientela, siamo disponibili per le richieste di mutuo e per affrontare le spese correnti».

La Banca di credito cooperativo di Bari ha 21 dipendenti, tre sedi (due a Bari e una a Modugno) con l'autorizzazione a operare anche in dieci paesi a corona del capoluogo.

Come mai questo andamento contro tendenza, in un periodo poco favorevole? «Proseguiamo nella stessa strategia degli ultimi due anni: operiamo sul territorio

- spiega il presidente della banca, Antonio Laforgia - e diamo una mano in maniera particolare alle micro, piccole e medie imprese, più del 90 per cento dell'ossatura produttiva della Puglia. Ma ci sono i ritardi della Regione che, attraverso InnovaPuglia, allunga i tempi per la concessione di interessi e del conto capitale, come previsto dalla legge. Invece, si accumulano le pratiche: sono 353 le nostre, per un totale di 365 milioni di euro. Soldi che devono andare ad artigiani e piccoli imprenditori. E InnovaPuglia, chiede altro adempimenti, altre pratiche, perizie giurate ecc. Bisognerebbe seguire le indicazioni del governo sulla semplificazione procedurale. Galan, del resto, ha lanciato l'accusa alla Regione Puglia - dice Laforgia - che non ha ancora speso 133 milioni di euro. Abbiamo aperto un tavolo di confronto - dice Laforgia - con InnovaPuglia e se le cose non miglioreranno protesteremo duramente».

All'assemblea ha partecipato il

POLEMICHE

«La Regione accumula ritardi: sono 353 le nostre pratiche non evase, per un totale di 365 milioni di euro. Soldi per artigiani»

presidente della Provincia Francesco Schittulli che ha dichiarato la disponibilità dell'ente a realizzare con la Bcc protocolli d'intesa per corsi di formazione per artigiani e ha rimarcato che «proprio alla fine di giugno scade un bando per piccole e medie imprese per un totale di 400mila euro. Siamo disponibili per quanto è possibile a varare corsi di formazione per il nostro sistema produttivo».

Il consigliere comunale Massimo Maiorano ha porto i saluti del sindaco Michele Emiliano. Il componente della task force per l'occupazione, Federico Pirro, docente all'Università, ha sostenuto che «è vero, alcuni assessorati regionali lavorano bene, altri non lavorano con il passo necessario. Ci vuole la cultura del tempo, una risorsa strategica per le imprese». Inoltre, Federico Pirro ha proposto alla Bcc di presentare al consiglio regionale un progetto per «istituire un tavolo di trattativa e avviare un dialogo».



BCC
Da sinistra, il direttore Giustino, il presidente Laforgia, il presidente del collegio dei revisori, Cafagna e il presidente Schittulli
(foto Luca Turi)

INCONTRO IN PREFETTURA I DIPENDENTI CHIEDONO UN INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO LETTA

Agile, «Tempi stretti per rilanciare l'azienda»

PRESIDIO
Un momento della manifestazione di ieri
(foto Luca Turi)

● Recuperare le commesse; trovare una soluzione soddisfacente per ridefinire l'assetto societario e stimolare l'impegno di Regione, Provincia e Comune per discutere del futuro dell'azienda ed eventualmente individuare nuovi soggetti industriali per assorbire l'azienda.

Queste le richieste presentate dalla Rappresentanza sindacale unitaria dell'Agile, società di manutenzione e analisi di sistemi informatici, all'incontro in Prefettura con il viceprefetto vicario, dottoressa Antonella Bellomo.

Un incontro venti giorni dopo la dichiarazione di insolvenza della società da parte del tribunale fallimentare di Roma e dopo la concessione, per i 115 dipendenti, della cassa integrazione straordinaria (non percepiscono stipendi da sei mesi circa).

Nei mesi scorsi, negli incontri a Roma, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, affermò che «subito dopo la pronuncia del tribunale sarà convocato un incontro con le organizzazioni sindacali» e che il governo avrebbe sollecitato le società che hanno commesse con Agile, a proseguire a lavorare con la società per poter assecondare il rilancio dell'azienda.

da.

Dopo la decisione del tribunale, però, non c'è stata alcuna convocazione e, proprio ora che sembra esserci stata una schiarita per l'azienda, non viene convocata una riunione.

Per legge, infatti, la dichiarazione di insolvenza si traduce, per chi acquisterà la società, nel non doversi accollare debiti. Non solo: assumendo gli attuali dipendenti in cassa integrazione straordinaria, la società entrante avrebbe diritto a sgravi fiscali e facilitazioni.

Una schiarita se si pensa che Agile fu costituita come cessione di ramo d'azienda di Eutelia, proprio «per eliminare i lavoratori», con un'oculata operazione di scatole cinesi.

«Se entro due settimane non dovessimo avere una risposta, dopo tanti mesi di lotta - spiega Renato Vicano, componente della Rsu - daremo vita a una manifestazione di protesta sotto la sede della presidenza del consiglio. Bisogna agire subito».

Il rischio, infatti, è che alle commesse e ai clienti perduti, si aggiunga un peggioramento tale della situazione da rendere vano il rilancio.

[m. trigg.]

LAVORO A RISCHIO 130 POSTI DI LAVORO

Spazi Auchan a Bariblu incontro con sindacati dopo la decisione del Tar

● Un tavolo tecnico fra l'assessore regionale alle Attività produttive, Loredana Capone, e i sindacati, si terrà dopo il 20, quando il Tar emetterà un'ordinanza sul possibile ridimensionamento dell'ipermercato Auchan del centro commerciale Bariblu di Triggiano, nel quale lavorano 130 lavoratori e ha un indotto di 110 negozi nella galleria.

Insomma, prima di avviare un confronto e trovare soluzioni si vuole attendere la decisione del Tar. Del resto Auchan fa sapere che «ogni eventuale rimodulazione delle superfici di vendita metterebbe in discussione la continuità dell'attività con tutte le inevitabili conseguenze sul piano occupazionale».

Auchan fa sapere che ha effettuato un consistente investimento

solo ed esclusivamente sul presupposto di poter disporre, tramite contratto di affitto, di un unico ramo d'azienda con le attuali consistenze e configurazioni recuperando integralmente i 47 lavoratori provenienti dall'ex Iperstanda e incrementando l'occupazione fino a 130 persone». Per alcuni sindacalisti si tratterebbe di una sorta di «strumentalizzazione dell'azienda».

Tutto è cominciato con una redistribuzione interna di uno spazio di circa mille metri quadrati nell'ambito di un investimento di 12 milioni di euro fatto dal colosso francese nel centro commerciale «bariblu» di Triggiano. «Ipercoop» contro questa redistribuzione ha presentato un ricorso al Tar che rischia di chiudere se i giudici annullassero l'autorizzazione.

IL FATTO CONCLUSO IL FORUM INTERNAZIONALE. OGGI CERIMONIA CON I DUE SINDACI

Italia-Russia, scambi economici nel nome della qualità e dei servizi

E Bari sigla il gemellaggio con la città di Sergiev Posad

● Oggi, alle 13, nella sala Giunta di Palazzo di Città, il sindaco Michele Emiliano e il primo cittadino di Sergiev Posad, Nikolay Maslov, sigleranno un «accordo di cooperazione e amicizia» tra la città di Bari e la cittadina santa russa che sorge a settanta chilometri da Mosca. Il gemellaggio tra le due comunità, che prelude a una serie di iniziative in cantiere, è stato preceduto ieri dal secondo forum italo-russo: «Italia-Russia: cooperare per lo sviluppo comune» (organizzato da Fondazione Nikolaos, Sportello Russia Aicai-Cciaa di Bari e Aicai di Bari, e promosso, tra gli altri, dalla Regione Puglia e dal Comune) che ha focalizzato l'attenzione sulle prospettive di dialogo e interscambio tra i due Paesi.

Nell'aula magna dell'Ateneo, si sono confrontati numerosi rappresentanti delle istituzioni politiche, economiche e culturali russe, insieme ad altrettanti esponenti locali. Dal convegno è emerso

che la Russia, dagli ultimi anni del secolo scorso e fino al 2008 ha vissuto il suo periodo di massimo splendore economico, dal 2009 invece, annus horribilis della crisi economica globale, stenta a riprendersi. Perciò gli imprenditori italiani che hanno intenzione di investire in Russia devono puntare «sulla qualità dei prodotti e dei servizi», e lo stesso ci si aspetta dagli investitori russi in Italia. Il rapporto economico con la Puglia risente naturalmente della crisi generale, ma ci sono buone prospettive di investimento soprattutto contando sul settore del turismo (trainato dal culto di San Nicola), dell'agroalimentare e della cultura. Ruolo determinante, a questo proposito, potrebbe essere giocato dalle università di entrambi i Paesi, che potrebbero facilitare processi formativi condivisi, oltre che dalle istituzioni che dovrebbero anche supportare le iniziative delle piccole e medie imprese. [Maria Grazia Rongo]

le altre notizie

AL CIRCOLO DELL'ESERCITO

L'Ansi consegna borse di studio

■ Oggi, alle 17,30, presso il circolo unificato dell'Esercito, in via Villari 9, presente il parroco della cattedrale di Bari, mons. Franco Lanzolla, il presidente dell'Associazione nazionale Sottufficiali d'Italia, cav. Armando De Lucia, assegnerà le borse di studio agli alunni meritevoli della scuola San Nicola di Bari.

DA SABATO 22 IN S. CROCE

Festa di S. Rita, il programma

■ Sono in corso numerose iniziative per solennizzare il 110° Anniversario della costituzione dell'Associazione della Beata Rita da Cascia in S. Croce. A cominciare con l'incontro quotidiano di preghiera con inizio alle ore 18.10, mentre la mostra (con oltre 30 pannelli) vede un numero crescente di visitatori: è aperta ogni giorno ferialmente e festivo dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 17 alle 19. Sabato 22, giorno della Festa, sono previste messe alle ore 6, 7.30, 9, 10.30, 12.15, 17, 19. Fiaccolata e corteo storico con inizio alle 20 lungo Via Fornari, della Beata Elia, De Rossi, Nicolai, Q. Sella, C.so Italia, Suppa, Crisanzio e P.ta dei Frati Cappuccini; la benedizione delle rose dopo ogni messa; la supplica alle ore 12 e al termine della fiaccolata; distribuzione delle rose ai malati presso gli ospedali sabato 22 e ai devoti che hanno malati in casa lunedì 24 al termine della messa delle ore 19.